

L'INTERVISTA/RENATO BRUNETTA

“Colle in ritardo l'atto di clemenza serviva un anno fa”

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Onorevole Brunetta, come commenta la sentenza sul caso Ruby?

«Berlusconi è innocente, più che assolto. Se pensiamo che dopo un anno dal caso Ruby è iniziato l'imbroglio dello spread, era l'estate 2011, e poi quello che Geithner ha chiamato il complotto per far cadere Berlusconi... Chi restituirà a Berlusconi e agli italiani l'onore perduto? Per questo chiediamo la commissione d'inchiesta e sarà sempre più difficile per Renzi negarla».

Quali sono le conseguenze della sentenza?

«Che il cammino delle riforme non si interrompe, a partire da quella sulla giustizia. Aspettiamo che Orlando pubblichi i 9-10 disegni di legge e su questo si misurerà l'evoluzione garantista del Pd. Noi ribadiamo i nostri punti fermi: separazione delle carriere, stop all'obbligatorietà dell'azione penale, la responsabilità civile dei magistrati».

E sul patto del Nazareno?

«Sulle riforme costituzionali l'aula può e deve migliorare il testo. Non sono ammessi strappi, contingentamenti e ghigliottine. Per non parlare della fiducia».

Cosa chiedete in più?

«Il presidenzialismo, perché così tutto l'impianto troverebbe una sua gerarchia. E naturalmente l'Italicum non può essere cambiato».

A caldo, venerdì, lei ha chiesto la grazia per Berlusconi

«La grazia doveva essere data dal Capo dello Stato autonomamente il giorno stesso della condanna in Cassazione sui diritti Mediaset. Così non è stato e si è persa una grande occasione di pacificazione e giustizia. Bene ha fatto Berlusconi a non chiederla e bene farà a chiedere la revisione del processo anche alla luce delle carte

americane. Come dopo il giudice a Milano, siamo certi che ci sarà un giudice a Brescia per la revisione e un giudice a Strasburgo sulla decadenza».

Fa marcia indietro?

«Dopo la sentenza Ruby sarebbe stato un fatto simbolico, una sorta di riparazione morale alle so-

fferenze di un uomo. Ma evidentemente meglio percorrere la strada della revisione e dell'Europa. Si è persa un'altra occasione per la pacificazione che a questo punto non verrà dal Quirinale, ma dall'operazione verità sul complotto del 2011».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOGRUPPO

L'ex ministro Renato Brunetta è capogruppo a Montecitorio di Forza Italia. Invoca la revisione del processo Mediaset

